

La crisi nel Golfo

Per l'anniversario delle Forze armate il dittatore ribadisce: «Il Kuwait resterà la diciannovesima provincia irachena...»

La Cee deplora il no dell'Irak ma mantiene l'invito

Saddam intransigente: «Non mi ritiro»

A tre giorni dall'incontro di Ginevra, Saddam ribadisce tutto. Il Kuwait è solo la 19esima provincia dell'Irak...



Saddam parla alla televisione irachena

BAGHDAD. Nessun osservatore si aspettava una sorprendente uscita del presidente iracheno Saddam Hussein...

quale, sostenuto dalle numerose prese di posizione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite...

mantiene la posizione del collegamento tra la questione kuwaitiana e il problema palestinese...

drepatna, la sua 19 ma provincia. Il discorso del presidente di Bagdad è giunto in un momento delicatissimo...

composita armata internazionale creata nella regione del Golfo con la partecipazione di numerose nazioni...

bandiera irachena, mentre sul muro alle sue spalle campeggiava una enorme aquila, simbolo del partito socialista Ba'ath...



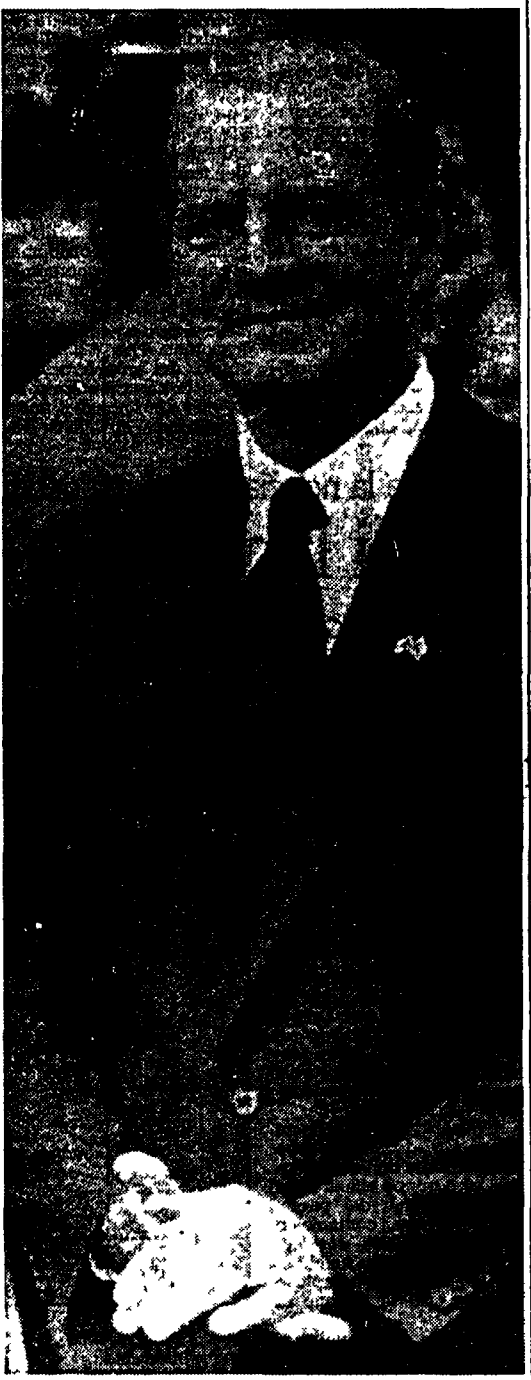
Il ministro degli Esteri del Lussemburgo Poos

L'Europa, il giorno dopo il no di Saddam, cerca di ricomprire i pezzi: un comunicato della Cee deplora la mancata accettazione da parte di Bagdad dell'incontro...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SILVIO TREVISANI

BRUXELLES. La delusione è profonda. La risposta giunta da Bagdad sabato sera che diceva «no» all'incontro...

che l'invito ad Aziz è sempre valido e può darsi che le cose cambino nei prossimi giorni. Inoltre sempre ieri pomeriggio è rientrato a Parigi il presidente della Commissione Esteri del parlamento francese...



Baker: «O fate quel che dice l'Onu...» Ma a Ginevra si dovrà pur trattare

«O fate quel che dice l'Onu, e noi vi proponiamo di non attaccarlo; oppure è probabile che faremo ricorso alla forza», dice Baker prima dell'incontro con Tarik Aziz...

Hussein potrebbe portare a Ginevra. Da fonti diplomatiche in Irak raccogliendo valutazioni sempre più insistenti...

meglio sui suoi rivali nell'influenza sul presidente - è apparso sulla Abc ad anticipare quel che, a detta dell'incaricato a Ginevra, vado a dirgli...

presidente Saddam Hussein si rende conto che la comunità internazionale fa sul serio, dice Baker.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

NEW YORK. A parole, da una parte e dall'altra, Saddam e gli uomini di Bush si presentano fidati come pietra. Ma è difficile pensare che si scomodino ad andare a Ginevra...

che colloqui approfonditi non si trasformino, anche impercettibilmente, in negoziati. Si comincia a parlare di tutte le questioni e di tutti i problemi che l'una parte e l'altra hanno in mente...

In questo clima ieri sono intervenuti a dire la loro nei programmi tv domenicali tutti i capofila delle diverse anime dell'amministrazione Bush Baker in partenza per l'Europa...

Se Andreotti fosse venuto ad Assisi avrebbe potuto toccare con mano i nuovi problemi degli ex-ostaggi. Molti di noi - ha detto Franco Minieri a nome degli altri italiani tornati dall'Irak - non hanno più lavoro e tra poco saranno alla fame.

Il decreto approvato dal governo per gli aiuti agli ex-ostaggi è lacunoso, indecifrabile, discriminatorio. Chiediamo un rimborso, un risarcimento dei danni economici e morali che abbiamo avuto...

Da Assisi appello degli ex ostaggi «Dialogate, la guerra è una catastrofe»

Escalation pacifista. Ieri ad Assisi, sabato a Roma, il 15 gennaio al confine con il Kuwait. Nella cittadina umbra, ospiti dei frati francescani, si sono ritrovati gli ex-ostaggi italiani e le associazioni pacifiste. Appello a Bush e Saddam: «Dialogate, la guerra sarebbe una catastrofe».

ni ed iracheni in vista dell'incontro di Ginevra. Chiedono, come hanno detto padre Nicola di Giandomenico, vicario del convento di Assisi...

contato alla rovescia - ha detto nella basilica - la guerra sarebbe una catastrofe, è un incubo, una calamità che deve sparire in tutto il mondo.

Diretti in Turchia e destinati alla forza mobile Nato, dispiegata come deterrente a un attacco iracheno, sono partiti ieri sei aerei italiani «F-104», 18 «Alpha jet» tedeschi e 18 «Mirage 5» belgi.

DAL NOSTRO INVIATO TONI FONTANA

ASSISI. I pacifisti prendono la rincorsa. Nella magica atmosfera di Assisi si è costituito il primo nucleo di nemici giurati della guerra. È solo un'avanguardia. Sabato invaderanno Roma. Faranno di più: meditano una spedizione al confine tra Kuwait e Arabia Saudita...

ni ha trasformato l'appuntamento in un pressante, corale appello alla pace. Sono venuti ad Assisi almeno in settanta, c'erano i tecnici delle grandi aziende italiane che avevano visto con il volto tirato negli aerei romani quando, alla spicciolata, tornavano da Bagdad, le mogli che a Genova, Milano, in Sicilia avevano suonato la sveglia al governo...

Padre Giulio Berrettoni, custode del sacro convento, celebrando la messa ha ripetuto il messaggio del Papa. «Si persuadano i responsabili che la guerra è un'avventura senza ritorno» esortando i presenti, credenti e non credenti, che affollavano la basilica di S. Francesco.

Il presidente del consiglio Andreotti, invitato all'incontro, ha inviato un telegramma augurando un anno in cui auspichiamo di essere spettatori e partecipi di avvenimenti più sereni di quelli appena trascorsi e non ancora pacificamente definiti.

Barf. Sono partiti ieri, tra le undici e le undici e trenta, dall'aeroporto di Gioia del Colle, sede del Trentaseiesimo stormo dell'aeronautica italiana, sei velivoli da ricognizione «F-104» (normalmente di stanza a Villafranca di Verona, base del Terzo stormo) diretti in Turchia, dove saranno schierati nel contesto della «Amf», la forza mobile della Nato.

Partono per la Turchia aerei italiani destinati alla Nato

Diretti in Turchia e destinati alla forza mobile Nato, dispiegata come deterrente a un attacco iracheno, sono partiti ieri sei aerei italiani «F-104», 18 «Alpha jet» tedeschi e 18 «Mirage 5» belgi.

Barf. Sono partiti ieri, tra le undici e le undici e trenta, dall'aeroporto di Gioia del Colle, sede del Trentaseiesimo stormo dell'aeronautica italiana, sei velivoli da ricognizione «F-104» (normalmente di stanza a Villafranca di Verona, base del Terzo stormo) diretti in Turchia...

«Alpha jet», si concluderà il 10 gennaio), circa duecento persone hanno dimostrato davanti al cancelli dell'aeroporto. La polizia ha arrestato tre persone, trovate in possesso di bottiglie di gas elio e l'altra sera in numerose chiese cattoliche e evangeliche della Bassa Sassonia si è pregato per la pace.

«F-104», velivoli monoposto che possono raggiungere i 2.300 chilometri orari, sono affidati in quest'occasione a piloti tra i 30 e i 40 anni di età, tutti settentrionali e perciò in servizio nella base veronese.

Al decollo dei velivoli italiani ha assistito il capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Stelio Nardini, accompagnato dai comandanti della Prima e Terza legione aerea, generali Luciano Meloni e Rinaldo Goldoni.